



Cara

Torino

LUIGI
LA SPINA

Con i «neet» fallisce anche la scuola

L'economia dell'Italia, e quella del Piemonte ancor di più, ha bisogno di giovani. Di giovani pronti a sfruttare le opportunità dell'innovazione produttiva che sta cambiando la mappa economica del mondo e che, nello stesso tempo, possano sostenere padri e nonni che, solo su di loro, possono contare per un futuro sereno. Ecco perché i risultati dell'indagine sui cosiddetti «neet», i ragazzi che, nel nostro territorio, nè studiano, nè lavorano, nè cercano un lavoro, presentati durante il seminario promosso dall'assessorato alle politiche educative di Torino, sono inquietanti.

In sintesi, le statistiche assegnano alla nostra regione un ben triste primato, tra coloro che si trovano, nel nord d'Italia, in questa condizione. Aggravante di questo fenomeno è, poi, la quota molto alta di giovani stranieri che condivide tale stato sociale, vivendo nelle pieghe di una emarginazione che rischia

CONTINUA A PAGINA 47

Scuola e «neet» due fallimenti

LUIGI
LA SPINA

SEGUE DA PAGINA 39

di trascinarli in cupe tentazioni di radicalità politica e di integralismo religioso.

All'inizio di una campagna elettorale in cui la girandola delle candidature, all'interno e all'esterno dei partiti, ha oscurato completamente l'offerta agli elettori di chiari e alternativi progetti di sviluppo per la città, questo preoccupante sintomo di disagio esistenziale di così tanti giovani di Torino e del Piemonte dovrebbe meritare maggiore attenzione. È evidente, innanzi tutto, l'insopportabilità della percentuale di abbandono scolastico che si registra negli istituti professionali del nostro territorio. L'insegnamento e la formazione non riescono a ridurre le differenze culturali e sociali dei ragazzi che frequentano quelle scuole, differenze che sanciscono inesorabilmente destini diversi agli allievi, prevedibili fin dal primo giorno di lezione.

Questo è il primo fronte sul quale occorre un deciso impegno di cambiamento da parte di tutti coloro che sono, in qualche modo, responsabili di un vero e proprio fallimento di una delle principali funzioni che dovrebbe avere un'istituzione scolastica ed educativa. Se i risultati sono quelli illustrati dalla ricerca, è inutile il solito palleggio delle colpe e la solita rivendicazione di meriti ingiustamente trascurati.

Il secondo, altrettanto decisivo fronte d'intervento, è costituito dagli ingressi, tuttora assai stretti, nel mondo del lavoro. Pur riconoscendo che buone intenzioni e qualche esperimento innovativo si sono manifestati in questi anni, bisogna ammettere che gli effetti concreti sull'occupazione giovanile sono stati davvero modesti. Se di questi problemi si parlasse un po' di più e un po' di meno si discutesse di candidati a sindaco, sicuri, probabili, possibili o solo auspicabili, la cittadinanza sarebbe grata.

LA STAMPA

PAG. 38 e 47

VBN 1/04



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

TAIZÉ. Venerdì 1 alle 21 nella chiesa di San Domenico (via San Domenico 21A) nella preghiera si leggerà un intervento di fr. Alois sul tema dell'immigrazione accoglienza, con esperienze vissute dai fratelli della comunità in Siria e a Taizé.

MILAREPA. Sabato 2 al centro Milarepa di via De Maistre 43/c, il maestro Shartrul Rinpoche tiene una lezione su «Le sei Paramita», dalle 15,30 alle 18,30. www.centromilarepa.net.

AMICI MISSIONI DELLA CONSOLATA. Prosegue domenica 3 il ciclo degli «Amici missioni della Consolata» sulla tenerezza e la misericordia di Dio. In via Cialdini 4 alle 10,45 si parla del tema nel Vangelo di Luca. Ultimo appuntamento domenica 8 maggio. Info 348/68.75.888.

SINAGOGA DI CARMAGNOLA. Domenica 3 l'associazione Artefacta organizza un'apertura speciale della sinagoga di Carmagnola (via Bertini 8), dalle 15 alle 18, in occasione dei cinquecento anni dalla reclusione degli ebrei all'interno del ghetto di Venezia. Tutte le visite sono guidate, al costo di 2 euro a persona (gratis per i bambini). Si replica il 10 e il 17 aprile. Info 347/4891662.

ANNUNCIAZIONE. La festa dell'Annunciazione al Santuario della Consolata si celebra lunedì 4 alle 18, con la consueta benedizione delle mamme in attesa. Presiede l'eucaristia monsignor Severino Poletto, arcivescovo emerito di Torino. Per info: www.reginadellemadri.it.

SIMONE WEIL. Per il ciclo «Vite normali di donne eccezionali» promosso dal Meic Torino insieme con il centro Pascal, Claudia Milano tiene una conferenza sulla figura di Simone Weil: «Impegnate nella storia. La testimonianza di Simone Weil». Martedì 5 alle 18,30 nella Casa Valdese di corso Vittorio Emanuele II 23.

TORINO
SETTE

LA STAMPA
VEN 1/04

PAG. 33



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

TRATTA. Venerdì 1 alle 20,30 al Centro Studi Faà di Bruno di via San Donato 31 c'è una conferenza sulla tratta delle donne. Interviene suor Angela Pozzoli. Info 011/48.91.45.

NON-VIOLENZA. Sabato 2 dalle 15 alle 18,30 il Centro Studi Sereno Regis (via Garibaldi 13) ospita un seminario sul pensatore e pacifista Renato Solmi (1927-2015). Relatori e dettagli su www.serenoregis.org. Info 011/53.28.24.

ADOZIONE. Sabato 2 alle 16 in via Leoncavallo 23 la psicologa Daniela Cazzari e la logopedista Federica Livenza parlano delle difficoltà di apprendimento dei bambini adottati. Organizza l'associazione «Genitori si diventa». Info 328/88.69.047, www.genitorisidiventa.org.

AUTO D'EPOCA. Domenica 3 dalle 8,30 il Mirafiori Motor Village di piazza Cattaneo accoglie un raduno benefico di auto e moto d'epoca. L'iscrizione è gratuita e le offerte raccolte sostengono «Altro Domani», una onlus che aiuta i bambini af-

fetti da distrofia muscolare di Duchenne e tutte le persone con malattie neuromuscolari. Info www.altrodomani.it, 348/30.70.285.

AVO. Martedì 5 all'Educatore della Provvidenza in corso Trento 30 comincia il corso di formazione dell'Associazione Volontari Ospedalieri. Sono previste 7 lezioni, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20 (fino al 26 aprile) e un tirocinio. Iscrizione gratuita e obbligatoria: www.avotorino.it, 011/31.876.34.

DONNE. Mercoledì 6 alle 15,30 in via Giolitti 21 ritorna il ciclo «Donne e lavoro» promosso dall'associazione Diva. Ospite Barbara Delmastro Meoni, proprietaria della discoteca Tabata di Sestriere e da tempo impegnata contro la violenza sulle donne. Info 011/81.38.711.

LIONS. Mercoledì 6 alle 20,45 al Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17) si tiene un concerto benefico di musica americana, organizzato dai Lions a favore delle famiglie disagiate con bimbi da 0 a 3 anni. Si esibiscono il pianista milanese Paolo Alderighi e i musicisti Stephanie Trick (Usa, pianoforte), Nicki Parrott (Australia, contrabbassista e cantante), Engelbert Wrobel (Germania, clarinetto e sassofono). Info 333/43.12.017.

In breve

MAPPANO

Santuario restaurato Inaugurazione il 10

→ Domenica 10 aprile si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del santuario dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù a conclusione dei lavori di restauro. L'appuntamento è alle 10.30 in via Parrocchia 9. Saranno presenti i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Caselle, Borgaro e Leini. Il santuario dedicato a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - che costituisce l'edificio religioso più antico presente a Mappano - fu edificato nel 1913 grazie al contributo economico delle principali famiglie della zona e venne inaugurato il 2 agosto dello stesso anno con la solenne celebrazione del cardinale di Torino Agostino Richelmy. Dal 2012 è partita la ristrutturazione che ora è stata completata.

PDG
27

CRONACA
Qui
↓
VEN 1/06

CRONACAQUI^{TO}

In breve

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Designati Barberis e Anna Maria Poggi

→ Anna Maria Poggi, professoressa dell'Università di Torino, è stata designata da Palazzo Lascaris al consiglio generale della Compagnia di San Paolo. Il nome è stato votato nella seduta ieri dall'assemblea legislativa subalpina. È ufficiale anche il nome di Unioncamere che ha designato Alessandro Barberis, ex presidente della Camera di Commercio di Torino.

Slitta ancora una volta il censimento del Moi

E domenica gli occupanti festeggiano i tre anni nelle palazzine

FEDERICO CALLEGARO

Sembrava che per far partire il censimento degli occupanti che vivono nelle palazzine ex-Moi fosse soltanto questione di tempo. A giudicare dalla risposta data ieri dall'assessore alla Polizia municipale, Giuliana Tedesco, a un'interpellanza firmata dalla Lega Nord, però, non pare essere così. Il tutto, infatti, è rimandato a data da destinarsi, in attesa di trovare una congiuntura più propizia per portare avanti la delicata operazione. Ma in cosa consisterebbe il censimento che sta facendo discutere la Sala Rossa da mesi? Essenzialmente nella schedatura di tutti gli occupanti. Fondamentale per decidere il futuro degli oltre 800 migranti che dal 2013 vivono nel villaggio olimpico, struttura costruita per ospitare gli atleti delle Olimpiadi 2006. Le identità dei migranti, infatti, si conoscono solo parzialmente e allo stesso modo non si può sapere chi di loro disponga dei requisiti per ottenere lo status di rifugiato. L'unico modo per scoprirlo sarebbe quello di controllare i documenti di tutti i residenti e stilare una lista con le loro generalità e i rispettivi luoghi di provenienza.

Verifica impossibile

La prima volta in cui era stata ventilata la possibilità di censire gli occupanti era il settembre del 2015. In quella occasione il progetto era stato accantonato e spostato a gennaio 2016 ma anche in quel caso non si era concretizzato. Sembrava che fosse prossimo alla partenza quando il 22 febbraio l'assessore Tedesco aveva reso nota la decisione di piazzare un camper della polizia municipale per far partire una raccolta di dati volontaria da par-



**Ottocento
migranti
È la stima
relativa
al numero
di persone
che vivono
nelle ex
palazzine
olimpiche**

te degli inquilini della palazzina. A supportare questa strategia, spiegava l'assessore, c'era anche un'intesa con i gruppi di volontari che lavorano con i richiedenti asilo. Gli accordi, però, erano stati smentiti dagli interessati che, anzi, avevano invitato gli occupanti a non collaborare con i vigili in caso di censimento. «È l'ennesimo allungamento di brodo della maggioranza che si rifiuta di procedere - tuona adesso Fabrizio Ricca della Lega Nord - Fassino a luglio aveva promesso azioni immediate e un censimento degli occupanti dell'ex Moi e ad oggi, dopo innumerevoli nostre interpellanze che si sono susseguite

a partire da settembre 2015, le risposte della Giunta continuano ad essere troppo evanescenti».

La festa dell'occupazione

Intanto la polemica si sposta anche sulla festa organizzata per questa domenica dagli occupanti, intenzionati a festeggiare con musica e aperitivi i tre anni dall'occupazione. Anche in questo caso il commento di Ricca è duro: «Siamo arrivati al ridicolo. Chi, tranquillamente, alloggia abusivamente in quel complesso da anni, adesso organizza anche festeggiamenti pubblici. Un'assurdità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA PAG. 50 VEN 1/04

IL CASO I primi profughi sono arrivati il 30 marzo del 2013

Festa e musica al Moi per celebrare tre anni di palazzine occupate

*Domenica il party con tanto di musica etnica
Ad organizzarlo sono rifugiati e centri sociali*

Enrico Romanetto

→ «Non ci sono novità». Con le ultime parole pronunciate in Sala Rossa dall'assessore Giuliana Tedesco cala il silenzio sul destino delle quattro palazzine occupate al Moi. Non c'è stato e non ci sarà alcun censimento, se non parziale o abbozzato ad un passo dalle elezioni amministrative, nonostante da oltre un anno il tribunale abbia sancito il sequestro e sentenziato lo sgombero di "Casa Africa" al Villaggio Olimpico. Nel frattempo, continuerà ad occuparsene chi lo ha sempre fatto e festeggerà, domenica prossima, il terzo anniversario dal primo alloggio sfondato, alla fine di marzo 2013.

Askatasuna, Gabrio, Pastorale migranti della Diocesi, Movimento migranti e rifugiati, Unione sindacale di base e Sesto continente, a dispetto di ogni titolarità o mandato, negli anni sono passati a dar sostegno agli occupanti, hanno organizzato scuole, mense, magazzini, spacci e attività, alcuni fino a supportare la logistica per nuove occupazioni, ormai arrivate agli scantinati, ma nessuno saprebbe indicare a quale orizzonte tende questo disastro umanitario. Nemmeno Palazzo Civico che come ultimo atto, lo scorso febbraio, ha chiesto e ottenuto 5mila

euro come risarcimento dei "danni di immagine" riconosciuti dal giudice per lo stupro di una giovane disabile, trascinata due anni fa nei sotterranei di questo ghetto da Ali

Adam, Isaac Amankwa e Ernest Jonhbo: un somalo irregolare, un ghanese che aveva presentato domanda di asilo politico e un nigeriano già espulso da più di un anno e mezzo.

Il Comune, fino a quel giorno, si era limitato a creare una "residenza fittizia" per gli occupanti del Villaggio Olimpico, credendo di riuscirne a controllare le sorti, ma ora la

realtà dei fatti pone a riscontro oltre mille abitanti spalmati su quattro palazzine. Veri e sedicenti profughi, rifugiati e richiedenti asilo, titolari di permessi di soggiorno per motivi

umanitari validi, scaduti e in scadenza, provenienti da Somalia, Sudan, Ghana, Senegal, Nigeria e Costa d'Avorio.

«Il 30 marzo 2013 circa 150 rifugiati hanno occupato una palazzina, tempo pochi mesi sono diventate quattro» scrivono gli organizzatori del "terzo compleanno" al Moi. «Attualmente nelle palazzine vivono più di mille persone». Da allora, fino ad oggi, il racconto delle cronache è stato molto differente dal loro, tutt'altro che imparziale, al punto che persino ai consiglieri comunali venne negato un sopralluogo all'interno delle quattro palazzine olimpiche.

L'unica autodeterminazione che sembra esser stata raggiunta qui è quella del caos. La ricorrenza del fine settimana è stato pubblicizzata su Facebook, con tanto di foto di un manipolo di coraggiosi che, a viso scoperto, sfidano il rischio di essere riconosciuti nei paesi di provenienza. E questo è un particolare non secondario e per il quale non manca mai la premura di chiedere l'anonimato a cronisti e fotografi, sempre che gli occupanti rilascino interviste sulle loro condizioni e non si limitino a pubblicizzare la kermesse di musica esotica annunciata dal palinsesto del giubileo.

cronaca

qui
pag. 7

VEM 1/04

IL DIBATTITO La Nove attacca il Comune: «Non è stato fatto niente, ci dicano a che punto siamo»

La Circoscrizione convoca il consiglio aperto Ma dello sgombero se ne riparla dopo il voto

→ Dei tre anni di occupazione al Moi si tireranno le fila in un consiglio aperto che sarà convocato entro la fine del mandato e avrà un unico punto all'ordine del giorno: la denuncia di quanto «non è stato fatto» dal Comune al Villaggio Olimpico. Tanto è arrivata a chiedere la Consulta per la sicurezza della circoscrizione Nove, presieduta da Massimiliano Miano, «altro che festa per l'occupazione».

L'appello lanciato a febbraio dal presidente Giorgio Rizzuto, per chiedere una soluzione all'occupazione del Villaggio Olimpico entro il mese di aprile, non ha ottenuto risposte. «La domanda che ora rivolgiamo a Palazzo Civico è quasi retorica: a che punto siamo? Lo sappiamo

benissimo ma pretendiamo che qualcuno venga a spiegarcelo» sottolinea il vicepresidente Miano, non negando l'imbarazzo di far le pulci alla maggioranza di cui fa parte. Non bastano gli annunci per l'apertura del Polo di Biotecnologie sognato da Politecnico e Università degli Studi a due passi dalle Arcate Moi, che l'assessore Lo Russo assicura di riqualificare. Non il «censimento volontario» dell'as-

sessore Tedesco, mai trasformato in numeri precisi. Nemmeno i compromessi azzardati con gli autonomi nel primo periodo dell'occupazione e delegati agli assessori Gallo e Tisi. Men che meno la richiesta di finanziamenti che il sindaco Fassino avrebbe avanzato a Roma, con l'idea di realizzare al Moi un «piano» simile a quello attuato in lungo Stura Lazio, sembra placare l'ira dei residenti di Filadelfia.

«Il grave è che proprio un'amministrazione di centrosinistra non abbia saputo farsi carico di un problema umanitario di questo genere, con tutto ciò che ne consegue» sottolinea Miano, che appoggia ogni istanza di chi si è trovato costretto a convivere con «Casa Africa». Dalla svalutazione immobiliare alla sicurezza.

«Abbiamo superato il punto di non ritorno, sotto ogni punto di vista» chiosa Miano, ripercorrendo le tappe che approdano all'ultimo consiglio in Sala Rossa, con la risposta fornita ieri dall'assessore Tedesco all'interpellanza della Lega Nord. «L'ennesimo allungamento di brodo della maggioranza che si rifiuta di procedere» commenta il capo-



Critica anche l'opposizione, con il capogruppo della Lega Fabrizio Ricca: «Fassino a luglio aveva promesso azioni immediate e un censimento degli occupanti e oggi le risposte della giunta continuano ad essere vaghe»



Il camper della polizia che presidia le palazzine

gruppo Fabrizio Ricca. «Fassino a luglio aveva promesso azioni immediate e un censimento degli occupanti e oggi dopo innumerevoli nostre interpellanze, che si sono susseguite a partire dallo scorso settembre, le risposte della giunta con-

tinuano ad essere stringenti, vaghe e per niente propositive o intraprendenti. Si era chiesto un censimento degli occupanti del complesso, si era parlato di un approccio tecnico pronto e strutturato, il tutto caduto nel nulla».

[en.rom.]

CRONACA QUI PAG. 7 VENERDÌ 1/04

SABATO 2 APRILE GIORNATA MONDIALE URLA CONTRO L'AUTISMO E CONTRO L'INDIFFERENZA

Torino si veste di blu. Ricorre sabato 2 aprile la IX Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo e la città partecipa illuminando la Mole con il colore che l'Onu ha attribuito alla sindrome. Ma non solo. C'è un ricco programma di iniziative, coordinate dalla neonata Fondazione Italiana per l'Autismo (Fia): la rete che unisce le associazioni del settore.

Il primo appuntamento è il convegno della Gam «Replay... I can» (corso Galileo Ferraris 30, ore 9,30-13; ingresso libero); promosso dalle Fondazioni Teda e Arbor, insieme all'Asl To2. Si parla di esperienze sportive, lavorative e artistiche per adulti con autismo: in particolare dei laboratori curati dal

museo torinese. Nella sala conferenze vengono esposte alcune opere realizzate nei corsi; vengono inoltre presentate le fotografie scattate da Pasquale Tabacchino durante le lezioni (accompagnamento musicale di Gabriele Naretto, pianista affetto da autismo). Segue una tavola rotonda su autismo ed età adulta, in cui sono illustrati i risultati dell'indagine «Capability Approach e Autismo» che l'Università ha condotto intervistando le famiglie dei malati.

In centro la festa comincia alle 12, con gli stand di via Montebello e via Verdi, dove le onlus propongono animazione e informazione sui servizi del territorio. Come il portale www.prontosoccorsoautismo.it, lanciato proprio in occasione della giornata.

nata da un papà piemontese: il primo sito italiano ad offrire assistenza gratuita 24h/24. Le attività proseguono fino alla sera: alle 18 c'è uno spettacolo di magia (con Mister David), alle 19 i saluti delle autorità e alle 20 il grande abbraccio alla Mole. Si attende una catena umana da oltre duemila persone: tutte insieme lanceranno un urlo, il simbolo della

**Tante iniziative: un convegno alla Gam
festa e stand in centro, e una catena
umana alla Mole che s'illumina di blu**

Giornata. «L'urlo con cui comunicano i ragazzi autistici - spiega don Andrea Bonsignori, del Cottolengo, promotore della Fia - ma anche l'urlo contro l'indifferenza». In mezzo ai gazebo, infatti, è prevista pure una cabina: per esercitar-



● La Mole si tinge di blu e l'urlo intanto corre sui social media, con la campagna #sfidautismo

si a gridare. L'urlo intanto corre sui social media, con la campagna #sfidautismo e le foto dei vip immortalati mentre strillano: a Torino il testimonial è l'ex calciatore granata Renato Zaccarelli. Alle 20,30 ci si sposta al Massimo, per la rassegna «Cinematismo» (inizia venerdì 1, servizio a pag. 25).

In provincia l'appuntamento è a Buttigliera Alta: l'associazione «Casa tra le Nuvole», organizza al mattino un convegno sull'inclusione sociale (ore 10-13 in via Reano 3); al pomeriggio i giochi in piazza Donatori di sangue (dalle 14,30). A tutti i partecipanti si chiede di indossare qualcosa di blu (info 347/15.34.099).

Dettagli sulla giornata su www.fondazione-autismo.it (329/54.199.55). Fino al 6 aprile, si può contribuire alla raccolta fondi inviando un sms al 45507.

Il dato emerge dalla relazione della Corte dei Conti in Parlamento

“Troppi i posti letto per la Sanità piemontese”

Il paradosso dei pronto soccorso intasati. La Regione: piano di riconversione per salvare il sistema

il caso

NOEMI PENNA

Pronto soccorso intasati, liste d'attesa chilometriche, più di 30 mila anziani non autosufficienti in attesa di essere presi in carico dai servizi territoriali. Eppure la sanità piemontese ha 1100 posti letto in più di quanti ne avrebbe bisogno: 17.475 contro i 16.370 previsti dal Ministero. Com'è possibile che la percezione sia ben diversa? Pare che il problema si annidi non solo nella distribuzione ma anche nella specializzazione dei letti, che proprio per questo rimangono vuoti. Per risolvere il problema, la Regione sta studiando un piano di riconversione per non mandare in tilt il sistema, che con i nuovi atti aziendali entro l'anno dovrebbe perdere 300 posti.

«Seppur in riduzione - scrive la Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento - il Piemonte ha una dotazione di posti letto superiore al valore di riferimento di 3,7 per mille residenti previsti dall'intesa Stato-Regioni del 2014». Nella nostra regione si contano 3,95 posti ogni mille abitanti. E se si prendono in considerazione

solo i letti presenti a Torino il rapporto sale a 4,7. In base al numero di residenti, la città dovrebbe offrire 3319 degenze e invece, fra ordinarie e day hospital, supera le 4180. E i pronto soccorso affollati sono proporzionali ai posti letto presenti: la Città della Salute ne ha 2270, il San Giovanni Bosco 368, il Maria Vittoria 347, il Mauriziano 449, il Gradenigo 184. Nel capoluogo sono presenti numerosi reparti e centri che portano in questi ospedali pazienti da tutta la regione, in ogni caso i letti rimangono ben oltre la media.

Secondo la Corte dei Conti, «il superamento del tetto è dovuto a un eccesso di posti per le post acuzie: 1,03 ogni mille rispetto ad un intervallo di riferimento tra 0,35 e 0,70». Ben oltre la soglia sono le strutture per anziani: «I posti in Piemonte - tra le regioni più vecchie - raggiungono quota 21,7 su mille abitanti contro la soglia prevista di 1,8. Risultano insufficienti le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili». Problemi ben noti alla Regio-

ne, che sta delineando un piano da 2,3 milioni di euro per avviare la riconversione delle specialità delle strutture convenzionate: le cliniche mettono a disposizione letti per degenze specialistiche il cui rimborso annuale va dai 250 ai 400 mila euro, ma non abbastanza per la medicina generale, il cui valore è di molto inferiore: si vai dai 18 mila euro per un letto in «Rsa» ai 44 mila in «Cavs».

La tirata d'orecchie della Corte dei Conti arriva a pochi giorni dalla chiusura del piano d'emergenza contro l'influenza che avrebbe dovuto dare sollievo ai pronto soccorso aggiungendo altri posti letto, contro un virus che non ha causato danni come l'anno scorso. Per fare un bilancio sui 5 milioni spesi bisogna attendere i dati previsti per metà aprile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA PAG. 67
VEN 1/04

BAGNOLO PIEMONTE

Operaio di 21 anni muore schiacciato da un escavatore

INCIDENTE mortale sul lavoro ieri in una cava di Bagnolo Piemonte, nel Cuneese. Ha perso la vita operaio di 21 anni Federico Depetris, uno dei figli di uno dei titolari dell'impresa che gestisce la cava. Secondo una prima ricostruzione stava guidando un escavatore quando è precipitato in un dirupo della cava. Un volo di oltre 100 metri che non gli ha lasciato scampo. L'incidente intorno alle 15 nella cava Lapica, in una zona lungo la strada per Luserna San Giovanni. Diverse squadre dei vigili del fuoco sono partite anche da Pinerolo e Luserna per liberare il ragazzo. E' stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero e del nucleo Saf ma per il giovane non c'è stato nulla da fare. E' morto sotto il peso del macchinario e nemmeno gli uomini del 118 sono riusciti a rianimarlo. Sul posto sono arrivati gli ispettori Spresal dell'Asl Cn1

PAG. VI

REPUBBLICA ↑

AUTO Si riaccende il tofo partner per il Lingotto

Marchionne: «No Fca-Psa» E si riparla di Volkswagen

Pierluigi Bonora

■ Il mondo dell'auto sembra fatto di porte girevoli: si aprono e si chiudono. E a volte restano bloccate, senza possibilità di intervento, come è accaduto, da parte Usa, durante il lungo corteggiamento di Fca a Gm. Ad aprirsi e chiudersi nell'arco di 24 ore sono state invece, anche se indirettamente, le porte di casa Psa, a Parigi, nei confronti del gruppo italo-americano. L'ad di Fca, Sergio Marchionne, ha infatti risposto picche alla disponibilità di Psa Peugeot Citroën, per voce del ceo Carlos Tavares, di prendere in esame, visto che i conti vanno bene, anche un'ipotesi di consolidamento. Fca a parte, che per prima lo scorso anno ha sottolineato la necessità, per il settore, di pensare a nuove unioni tra costruttori, trovando però scarsi riscontri alla luce del sole, il gruppo francese è il primo a ufficializzare un'apertura. Marchionne, però, parlando da Chicago, ha subito raffreddato gli entusiasmi: «Considerando il panorama internazionale - così l'ad italiano - un'alleanza con Psa non è una cosa da farsi. E nonostante ci sia un certo vantaggio, quel vantaggio è troppo basso. Va a limitare le scelte di Fca andando avanti. Andremmo a rafforzare la posizione in Europa senza risolvere il problema fondamentale dell'industria».

Significa che un matrimonio Fca-Psa aggraverebbe il problema della sovracapacità in Euro-

L'ad: «Da Peugeot vantaggi limitati e problemi industriali». Con Wolfsburg benefici reciproci

pa. È vero che Psa avrebbe importanti vantaggi, essendo assente sul mercato Usa, mentre Fca usufruirebbe delle importanti sinergie di Parigi in Cina, considerato che Dongfeng è l'azionista forte di Psa insieme all'Eliseo. Ma questo, per Marchionne, non basta. Psa e Fca, infatti, dovrebbe sedersi al tavolo e programmare una serie di tagli nel Continente amico, rischiando pesanti conflitti sindacali.

«Il grande vantaggio di Fca come potenziale partner in un consolidamento - ha proseguito Marchionne - è che riusciamo a coprire in modo intelligente tre parti del globo: Usa, Europa e America Latina, anche se ora è in difficoltà. Siamo molto più deboli degli altri in Cina, ma come partner offriamo una copertura globale». A questo punto cosa può



succedere ora?

Una prima risposta al no di Marchionne a un'ipotetico matrimonio con Psa è arrivata dalla Borsa: -1,9% e titolo a 7,1 euro. Oggi, però, le cose dovrebbe cambiare perché, secondo le prime stime, le immatricolazioni di auto in Italia a

STOP & GO

Il capo azienda di Fca, Sergio Marchionne, insieme all'azionista e presidente John Elkann

IL GIORNALE
del PICCHINOTTO
PAG. 19
VBM 1/06

marzo sarebbero cresciute intorno al 17%, con Fca meglio del dato generale.

Le dichiarazioni di Tavares hanno comunque riaperto l'attenzione su possibili nuovi matrimoni nell'auto. Ed ecco spuntare nuovamente, come socio ideale di Fca, il Gruppo Volkswagen, pronto a riprogrammare il suo futuro una volta saldati i conti derivanti dal *dieselgate*. Fca e Vw si annusano da anni e i tedeschi, visti gli sviluppi di Lamborghini, Ducati e Italdesign, hanno dimostrato di aver rispetto per i marchi italiani. Fca offrirebbe a Wolfsburg la sua forza negli Usa e i tedeschi tutto il loro peso nell'area Asia-Pacifico. «Un'importante complementarietà sui 2/3 del mercato mondiale», precisa un osservatore.